

Chiesa viva

ANNO XLIII - N° 477
DICEMBRE 2014

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (Brescia)

contiene I. R.

www.chiesaviva.com

e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Natale 2014

NATALE

MISTERO

DELL'INCARNAZIONE

E LUCE DEL CIELO

del sac. dott. Luigi Villa

Padre Luigi Villa pubblicò questo articolo nel dicembre 1971.
Era il primo Natale di "Chiesa viva". Il messaggio fu semplice e chiaro:
**«Realizzare in sé il Vangelo significa lotta, opposizione inflessibile
al male-peccato e contro i suoi agenti provocatori».**

Ogni anno ritorna il Natale. Rinasce per noi il Figlio di Dio dando inizio alla nostra redenzione. Una nascita povera, che Lo pone al fianco delle vittime della guerra, delle inondazioni; a fianco dei senza tetto e dei senza denaro. Anche se gli Angeli ci rincantano il messaggio di gloria e di pace: «Gloria a Dio, in cielo; pace agli uomini, in terra!». **L'uomo, cioè, è rifatto libero figlio di Dio.**

Ma la Sua esistenza tra gli uomini non sarà che una marcia verso il Calvario e la Sua stella di Betlemme continuerà a risplendere nella notte oscura della Storia.

Viola di lutto: S. Stefano, proto-martire. Rosso di sangue: **i bambini innocenti, i piccoli lattanti di Betlemme di Giuda, massacrati per ordine di Erode.**

Il mistero del male immerge la terra nell'oscurità. Egli



venne come "luce" tra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno compreso. A chi l'accolse, portò luce e pace, ma non per i figli delle tenebre. A questi, il Principe della pace porta la spada, perché, per loro, è pietra di scandalo, contro la quale essi si infrangono.

E questa è la realtà della Storia, che l'incanto poetico del Natale non può nascondere. **Mistero dell'Incarnazione e mistero del male, strettamente congiunti.**

Contro la "luce" del cielo, sinistra e nera, spicca la notte del peccato. La notte degli induriti e degli accati; tutti coloro che voglio-

no ammazzare il Signore della vita. Davanti a Lui, la Storia si divide; ma chi non è con Lui, è contro di Lui. Egli lo ha annunciato per tutti, ponendoci davanti alla scelta tra la luce e le tenebre.

Il Cristianesimo, quindi, non può essere che questa continua scelta. Il cristiano, cioè, non può essere che cristiano, non può operare che da cristiano, in un Cristianesimo vissuto nella sua totalità. Il messaggio di Gesù, infatti, è un messaggio di salute spirituale, per tutelare la quale non c'è che un continuo stato di assedio e di guerra. Per realizzarlo, quindi, non c'è che la lotta, non c'è che l'opposizione inflessibile al male, ovunque si annidi e contro i suoi agenti. Per questo il cristiano non può essere che un combattente.

Per lui è sempre tempo di crociata, fino a quando l'avversario – l'inimicus homo – non sarà stato definitivamente debellato.

In questi tempi, così dinamicamente violati dal demonio, **la nostra lotta contro le tenebre vuole maggiore coscienza della presenza di Dio nella Sua Storia.**

Il cristiano, strappandosi la pelle interiore dell'uomo vecchio, per rinascere a nuovo, **si mette in un perpetuo stato di guerra. Realizzare in sé il Vangelo, infatti, significa lotta, opposizione inflessibile al male-peccato e ai suoi agenti provocatori.** Del resto, il Vangelo è chiaro; non lascia dubbio: «Non pensate che io sia venuto a mettere la pace sulla terra. Non sono venuto a portare la pace ma la spada» (Matt. 10, 34).

E in Luca si legge: «... ma adesso, chi ha un mantello lo venda e comperi una spada» (Lc. 22, 36).

LA PACE DEL CRISTIANO, QUINDI, È SULLA PUNTA DELLA SPADA. La pace del cristiano è in una atmosfera di continua crociata.

Pio XII ha più volte fatto appello al popolo cristiano come “**crociato e missionario**”, gelosamente fiero della propria Fede e delle proprie tradizioni. Perché il cristiano vive in un permanente stato di guerra, dal quale stato non può uscirne se non vittorioso. Il suo è sempre un tempo di lotta. **Non vi può essere un cristiano tranquillo, se non traditore. Una tale tranquillità è segno di colpa, di connivenza col peccato; è segno di cedimento; è una confessione di rinuncia.** Una tale tranquillità non può essere che il volto della capitolazione; e «**la capitolazione è velata da tutto un linguaggio, da tutta una fraseologia. I vecchi amici, che sono rimasti sulla retta via, sono guardati come reazionari traditori. Non si considerano veri cattolici che quanti sono capaci di tutte le debolezze e di tutti i compromessi**» (card. Montini).

Oggi, soprattutto, che si è scatenato il teppismo massonico-marxista-liberatorio, **nessita un ritorno allo spirito pugnace del cristianesimo paolino, che sa amare Dio come i Santi, non come i selvaggi, se non alla Jacopone da Todi** (che cantava: «Senno me pare e cortesia / empazir

per lo bel Messia»), o alla **Giulioti** (che scriveva: «**Tu, essendo prete, stai in alto. Tuttavia, benché in alto, sei congiunto per invisibili fili alle sottostanti anime, che devi sollevare dallo sterco alla gloria. Ma lo fai? Se non lo fai, sei, nello stesso tempo – essendo prete – deicida, omicida e suicida. Pensaci! Tu prete puoi fare ciò che vuoi, anche venderti al diavolo, se vuoi.** Però, questo è certo: che dal giorno dell'ordinazione a quello della morte, resti immerso totalmente nel soprannaturale. **Ma te ne accorgi?**» (“Pensieri di un malpensante”, Vallecchi edit., Firenze, 1937).

«**Ma te ne accorgi?**» (“Pensieri di un malpensante”, Vallecchi edit., Firenze, 1937).

Selvaggi come loro, quindi, ma **contro i profanatori del Tempio**, come lo fu S. Paolo, implacabile. **E profanatori del Tempio di Dio, oggi, sono i dialoganti, gli apologeti dell'evoluzionismo, gli ossessi del progressismo, i montati giovanilisti contro la saggezza dei vecchi, i preti incoscienti e vili che hanno ridotto a sale da ballo e da gioco gli Oratori e le parrocchie a cellule para-comuniste.** Sono i lividi reazionari della dottrina di S. Paolo – che blaterano “**superato dai tempi**” – come se la sua dottrina fosse stata sconfessata dal Vaticano II.

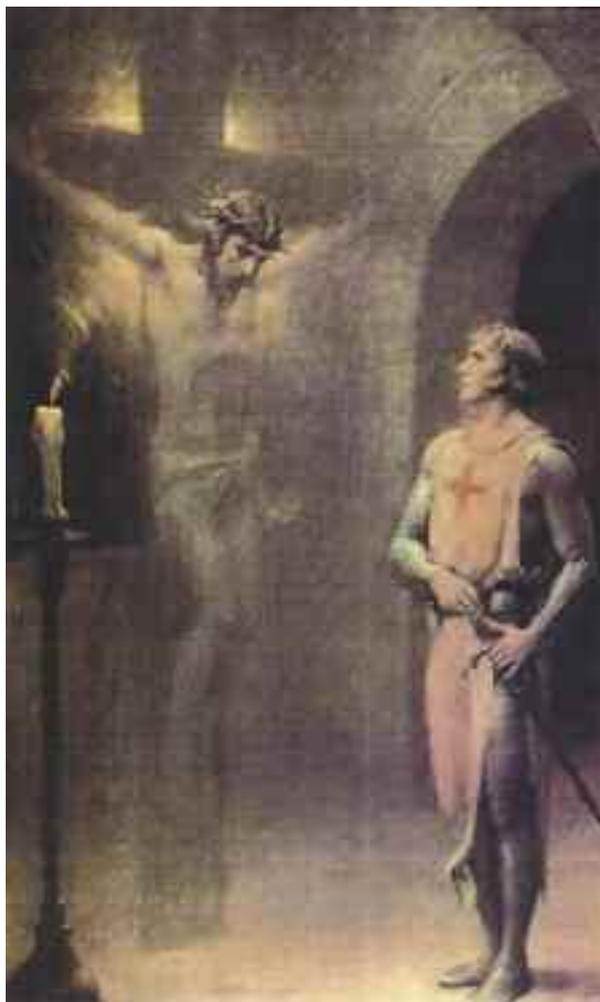
Selvaggi, **contro coloro che ci vorrebbero in silenzio o che accettassimo lo “statu quo” di un mondo ormai sconsecrato, come un fatto compiuto e di una religione depotenziata in una balorda morale laicizzata.** Sì, oggi, si vuole il silenzio o si cerca di impedire il discorso degli onesti, perché la loro parola costituisce una condanna, essendo una lode a Dio, che è, sulla terra, uno steccato di divisione tra i figli della Luce e quelli delle tenebre.

Purtroppo, **oggi, non è più in uso parlare del Dio degli eserciti, né del cristiano come soldato o cavaliere, perché la sua vita non la si vuole più come un segnavia alla eternità.** Ma, così, non è neppure desto, davanti all'incalzare dell'errore; né vigile, per non cadere negli agguati del maligno, del mondo e della carne; né costante, per battersi contro le false ideologie e le forze del male, che sono riusciti a fare di tanti cristiani dei “non addetti al lavoro” per il regno dei cieli.

Chi predica ancora, oggi, la dottrina paolina del combattimento, per liberare dalle croste interiori l'uomo vecchio e temprare il nuovo contro ogni forma di errore?

E così, **ecco dominare ogni genere di falsità, come il messianismo tecnico-produttivistico, la fumosa apologia del benessere, l'allucinante miraggio marxista, il visionaristico sogno evoluzionistico, la cattedratica filosofia dell'assolutismo umanistico** che ha ridotto l'uomo a una cosa, a uno strumento passivo.

Ecco dominare la sfida orgogliosa della **falsa scienza che**





Per il Cristiano è sempre tempo di crociata, fino a quando l'avversario – l'inimicus homo – dovunque si nasconda non sarà stato definitivamente debellato.

si contrappone alla creazione; il razzismo nero che si nutre di odio, di invidie, di rancori; lo scatenamento delle classi politiche, che pongono «l'uomo al servizio del progresso, invece che il progresso al servizio dell'uomo» (George Bernanos); e così via.

Progressismo aberrante, cioè, che è fallito – secondo lo stesso Aldous Huxley – anche nelle «due riforme su cui persone, bene intenzionate, avevano poste enormi speranze: l'istruzione obbligatoria e la proprietà pubblica dei mezzi di produzione». Intatti, la prima «si è dimostrata lo strumento più efficace per l'irreggimentazione e la militarizzazione da parte dello Stato ed ha assoggettato milioni di persone, fino allora immuni, all'influenza della menzogna organizzata e alle seduzioni di distrazioni incessanti, sciocche e degradanti»; mentre per la seconda «riforma» – scrive sempre Huxley – «i risultati non sono stati l'eliminazione dell'oppressione, ma la sostituzione di questa con un altro genere di oppressione, del potere del denaro con il potere politico e della burocrazia, della tirannia dei ricchi con la tirannia della polizia e del partito» (cfr. «L'Eminenza grigia», Mondadori edit., Milano, 1966).

E questa sarebbe l'evoluzione sociale. Povera scienza che ha svelato i sistemi del «**terrore pianificato**», come **ha sostituito il «dialogo» all'opera missionaria**, stravolgendo presso i popoli i connotati del Cristianesimo!

«**Il sistema dell'errore**, fermo il suo principio negativo della verità, **può concedere molto e cedere su molto**, ben sapendo che il molto su cui cede è ridicibile o riconducibile al falso del principio. In breve: **non concede niente**.

Diversamente avviene per **il sistema della verità**: può avvicinarsi a quello dell'errore solo nella misura in cui comincia a cedere sul principio, **a mettere in dubbio che c'è una verità prima, la forma stessa del sapere**, che non è questo o quel conoscere – scienza, sociologia, tecnica, ecc. – ma il fondamento di ogni possibile conoscere e ad esso non riducibile; ma, **fatta anche la più piccola concessione sul principio, ha concesso tutto; anzi, ha perduto tutto**» (M. Sciacca, «Filosofia e Antifilosofia», Marzorati Edit., Milano, 1968).

Questo ragionare è proprio al rovescio del nuovo pensare del **clerico-sinistrismo**; perché è **l'affermazione all'assoluta fedeltà al vero, che è, anche, fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa**, la quale **non può essere disponibile né può mai sottostare alle pretese dei tempi**.

Ma, oggi, **i preti e i laici infedeli, vanno aumentando enormemente di numero** e le loro voci moderniste e neo-protestantiche sono sempre più ascoltate da masse tutt'altro che «adulte», spinte sulla via della perversione da coloro che hanno aperto orizzonti immanentistici, che hanno promosso le deformazioni liturgiche, che hanno preteso di leggere l'Antico e Nuovo Testamento come un qualsiasi testo storico o letterario, suscettibile, quindi, di stralci e di interpolazioni o revisioni; che hanno aperto, col loro nuovo scientismo, una nuova era di età barbarica della ragione, come le aveva predette lo stesso Alietzsche: «**Inizia un secolo di barbarie e le scienze saranno al suo servizio**». **È inevitabile, perciò, un nuovo durissimo scontro tra mondo moderno e Cristianesimo**; e questo perché «**la vita cristiana non è molle e facile, non è comoda e formalista, non è ciecamente ottimista, moralmente accomodante e abulica; è gioiosa ma non gaudente. È questo l'aspetto più avversato dalla mentalità moderna, che aspira a una vita comoda, spontanea, gaudente**» (Paolo VI).

Paolo VI stesso, dunque, ha ammesso questo conflitto in corso tra Cristianesimo e mondo moderno. Conflitto duro, che vede, ormai, prevalere le forze del modernismo, scatenato, incaponito a scavalcare ogni barriera di certezza con un'azione distruttiva, all'interno stesso della Chiesa, in modo veramente mostruoso e pervicace.

Come non aspettarsi, allora la giusta «**collera di Dio contro ogni empietà e contro ogni ingiustizia degli uomini, che tengono ingiustamente imprigionata la verità**»? (Rom. 1, 18). **La collera di Dio ci colpirà, certamente, per ristabilire il suo ordine. Ma anche questo sarà un atto d'amore per la salvezza dell'uomo e la sua vittoria sul mondo e sul demonio**. «**Nolite timere: EGO vici mundum!**» (Lc. 2, 10).

E questo è incominciato con il Suo Natale!

LETTERA APERTA di un Vescovo Cattolico

Quella che segue è una lettera di Mons. Livieres, Vescovo di Ciudad del Este (Paraguay) rimosso da Papa Francesco alcune settimane fa, subito dopo l'arresto di un altro Vescovo accusato di pedofilia, al punto che su tutti i giornali le due cose sono state indebitamente associate, come facenti parte di una medesima azione di "pulizia" intrapresa dal Papa.

In realtà, le cose sono andate un po' diversamente da come pubblicizzato dalla stampa. La lettera è stata pubblicata da un sito spagnolo e poi ripresa da "Corrispondenza romana".

Nella Messa di apertura del Sinodo straordinario sulla famiglia, Papa Francesco ha chiamato i vescovi a collaborare con il piano di Dio e formare così un popolo santo. Offro queste riflessioni con il desiderio di servire il Papa nella migliore maniera che posso.

La Chiesa, fondata sulla roccia Di Pietro, **si attende dal sinodo la promozione della famiglia cristiana**. Tuttavia, quello che la Bibbia chiama **"il mondo"** ha delle aspettative molto chiare: i mass media ripetono ogni giorno perché la Chiesa **"sia al passo coi tempi"**. Un eufemismo per **esigere che benedica, e non condanni le deviazioni morali ogni giorno più frequenti**, tra le altre ragioni, anche a causa della promozione sistematica da parte della stampa e dell'industria dell'intrattenimento.

La Chiesa senza dubbio non fu stabilita per sanzionare quello che il mondo pretende, bensì per insegnarci quello che Dio desidera da noi e accompagnarci nel cammino della santità. Perché è nella volontà di Dio, il quale tutto conosce e non può ingannarsi né ingannarci, dove noi incontriamo la vera pace e felicità. **Né la dottrina della Fede, né la pratica pastorale** – conseguenza di questa dottrina – **sono il risultato di un consenso di preti, fosse anche di cardinali o vescovi**.



Mons. Rogelio Livieres,
Vescovo di Ciudad del Este (Paraguay).

Già sin dai primi tempi del cristianesimo, **gli Apostoli e i loro successori subirono pressioni da parte di potenti elites religiose e politiche perché modificassero la verità e la missione evangelica che avevano ricevuto da Cristo**.

Però, invece di inchinarsi davanti ad altri dei, **essi ci hanno lasciato una testimonianza di fedeltà incondizionata alla verità, spargendo il loro sangue**. Perché **"bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini"**.

In questi giorni mi consola pensare all'esempio di **Sant'Atanasio**.

Fu esiliato dalla sua diocesi non una, ma cinque volte, a causa delle macchinazioni dei suoi fratelli vescovi ariani, con i quali egli non era "in comunione", precisamente perché voleva promuovere **"la fede cattolica e apostolica"**, come dice la Preghiera eucaristica I, o Canone Romano.

Benedire e accettare "quello che il mondo desidera" non è né misericordia, né amore pastorale. Piuttosto è **pigrizia e comodità, perché vorrebbe dire rinunciare a evangelizzare ed educare**. E sarebbe rispetto umano, perché ci importerebbe di più quel che si dice piuttosto che redarguire profeticamente in obbedienza a Dio.

Già **San Benedetto** riassumeva, in un'altra epoca anch'essa segnata da molta confusione, **il principio di vita eterna dell'obbedienza: «Io mi rivolgo personalmente a te,**



chiunque tu sia, che, avendo deciso di rinunciare alla volontà propria, impugni le fortissime e valorose armi dell'obbedienza...», «... in modo che tu possa tornare attraverso la solerzia dell'obbedienza a Colui dal quale ti sei allontanato per l'ignavia della disobbedienza» (Regola, Prologo).

Dentro la Chiesa, e ultimamente fino ad alcune delle sue più alte sfere, **“soffiano venti nuovi” che non sono dello Spirito Santo.** Lo stesso Cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, tra gli altri, **ha criticato l'utopica pretesa di fare mutamenti di fondo nella pratica pastorale senza con questo mutare la dottrina cattolica sulla la famiglia.**

Senza giudicare le loro intenzioni, che presumo essere le migliori, e con la tristezza di doverli chiamare per nome, giacché sono di pubblico dominio, **il Cardinal Kasper e la rivista gesuitica “La Civiltà Cattolica” sono responsabili di promuovere attivamente questa confusione.** **Quello che prima era proibito come una grave disobbedienza contro la legge di Dio, ora potrebbe ricevere la benedizione nel nome della sua misericordia.** Giustificano l'ingiustificabile per mezzo di sottili interpretazioni di testi e fatti storici. Ma coloro che realmente conoscono questa materia hanno ridotto in polvere questi sofismi. Non dimentichiamo quello che ci assicurò il Signore: **«il cielo alla terra passeranno, ma le mie parole no non passeranno»** (Mt 24, 35).

Approfittiamo dell'opportunità straordinaria che ci è offerta dal Sinodo, per riaffermare in modo positivo quello che la Chiesa ha sempre e ovunque creduto sopra la famiglia e che ha messo in pratica nella sua disciplina. E, al medesimo tempo, **QUESTO ESIGE DA NOI DI DIFENDERE LA VERITA DINANZI A QUELLI CHE STANNO DI-**

VIDENDO E CONFONDENDO IL POPOLO DI DIO. La situazione è gravissima ed io non sono il primo ad avvertire che DISGRAZIATAMENTE CI TROVIAMO DINANZI IL PERICOLO DI UN GRANDE SCISMA.

Esattamente ciò che il Signore e la sua Santissima Madre ci hanno predetto in apparizioni riconosciute e approvate dall'autorità della Chiesa.

Dinanzi a coloro ai quali **piace “disegnare” consensi e manipolare statistiche,** come se il popolo di Dio stesse domandando **quello che in realtà si vuole imporre con la forza di un'autorità abusiva,** ricordiamo che **la Chiesa non vive né si definisce a partire dalle opinioni degli uomini e dal cambio dei tempi, BENSÌ DA OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO.**

La storia di come si finì per imporre a tutto un popolo cattolico lo scisma della Chiesa d'Inghilterra, insieme con la testimonianza martiriale di **San Giovanni Fisher e San Tommaso Moro,** sono una lezione che oggi vale la pena approfondire.

Preghiamo per il Papa, per i Cardinali e i Vescovi, **perché tutti siamo disposti anche a versare il sangue in difesa e per la promozione della famiglia contro le tempeste dell'inganno e all'idolatria della libertà sessuale dell'uomo dinanzi a Dio.**

NO, NON LASCIAMOCI INGANNARE NE ALLONTANIAMOCI DALLA FEDE E DALLA PRATICA MORALE CHE GESU CRISTO CI INSEGNÓ.

Sappiamo che il mondo odiò nostro Signore. Il servitore non può essere da più che il suo maestro. **Il mondo ci perseguiterà, anche invocando falsamente il nome di Dio.**

E gli ecclesiastici che diranno quel che il mondo desidera saranno applauditi e amati, “perché sono dei loro”, non di Dio.

Sinodo sulla Famiglia

- Ottobre 2014 -

di Autori vari

a cura del dott. Franco Adessa

Antonio Socci, su "Libero" 21 ottobre 2014, scrive: «La "rivoluzione d'ottobre" del Sinodo è fallita e con esso è finita la prima parte del pontificato bergogliano. Quale sarà la seconda? Il discorso conclusivo fatto sabato da Francesco lo fa intuire. Forse quello che inizia sarà uno degli anni più drammatici e confusi della storia della Chiesa».

«Dunque, l'esito del Sinodo è una vera e propria "sorpresa di Dio" e se papa Bergoglio fosse aperto a tali sorprese prenderebbe atto che **non è possibile uno "sbaraccamento" scalfariano del cattolicesimo che finirebbe per travolgere Sacramenti, Comandamenti e Magistero**».

«Poi, il discorso conclusivo del papa ricorda qual è stato l'argomento che i suoi "avversari" gli hanno opposto, l'argomento vincente: **il papa non è padrone del Vangelo, della dottrina, della tradizione e della Chiesa, ma loro servitore**.

Ne ha preso atto, concordando. Ma ha aggiunto un finale a sorpresa. (...) la citazione del Codice di Diritto Canonico che gli dà un potere insindacabile su tutti i fedeli e sulla Chiesa universale. Quel Francesco che si è presentato ostentatamente come "vescovo di Roma" e rifuggiva dalla qualifica di papa, **di colpo, ha riscoperto le prerogative di potere più pesanti del papa, da papa re.** (...)

Un osservatore come John Allen ritiene che ora si passi agli "avvicinamenti", cioè alle **defenestrazioni di coloro che più hanno avversato la rivoluzione Kasper-Bergoglio**, a cominciare dai cardinali **Burke e Müller**.

Se così fosse quella citazione del Codice significherebbe: **"voi mi dite che io non posso toccare la dottrina, ma io vi ricordo che posso decidere le vostre sorti"**.



Francesco all'apertura del Sinodo sulla Famiglia.

Sarebbe l'inizio di epurazioni e purghe davvero disdicevoli, che sconcerterebbero un popolo cristiano già sotto choc.

La confusione in cui la Chiesa si è trovata negli ultimi mesi diventerebbe davvero drammatica. È questo che si vuole?

Allen ha riportato il commento post-sinodale di un Cardinale: **"Non penso (che Bergoglio) sia un grande stratega... pensavo ci fosse un piano dietro il caos... ora mi chiedo se non sia il caos il suo piano"**».

Nell'intervista di **Alessandro Gnocchi** al Card. **Burke**, durante lo svolgimento del Sinodo e pubblicata su "Il Foglio" del 14 ottobre 2014, l'intervistatore scrive: **«Piace poco o nulla al mondo, il Cardinale Raymond Leo Burke. E, se possibile, piace ancora meno alla Chiesa che piace al mondo. D'altra parte, questo americano di sessantasei anni di Richland Center, Wisconsin, ha fatto di tutto**

per riuscire cattolicamente nell'intento di ustionare le coscienze cristiane troppo inclini alla tiepidezza. **Partecipa alle marce per la vita, dice che non va data la comunione ai politici che sostengono leggi abortiste, denuncia il rapido progredire dell'agenda omosessualista, fa sapere a papa Francesco che la difesa dei principi non negoziabili non è una moda sottoposta agli umori dei pontefici, sostiene la Messa in rito tradizionale. (...) questo finissimo canonista figlio dell'America rurale ha assunto il ruolo di oppositore...».**

Ecco le risposte del Cardinale al suo intervistatore:

«(Al Sinodo) **emerge una tendenza preoccupante perché alcuni sostengono la possibilità di adottare una prassi che si discosta dalla verità della fede.** (...) Qui si

mette direttamente in discussione ciò che ci ha detto Nostro Signore quando insegnava che **chi divorzia da sua moglie e sposa un'altra donna commette adulterio.** (...) **Un numero consistente di vescovi non accetta le idee di apertura, ma pochi lo fanno.** Si parla solo della necessità che la Chiesa si apra alle istanze del mondo, enunciata a febbraio dal **cardinale Kasper.** In realtà, **la sua tesi sui temi della famiglia e su una nuova disciplina per la comunione ai divorziati risposati non è nuova, è già stata discussa trent'anni fa.** Poi da febbraio, **ha ripreso vigore**

ed è stata colpevolmente lasciata crescere. Ma tutto questo deve finire perché provoca un grave danno per la fede. (...) Il Papa ha nominato il cardinale Kasper al Sinodo e ha lasciato che il dibattito proseguisse su questi binari. Ma, come ha detto un altro cardinale, il Papa non si è ancora pronunciato. **Io sto aspettando un suo pronunciamento, che può essere solo in continuità con l'insegnamento dato dalla Chiesa in tutta la sua storia. UN INSEGNAMENTO CHE NON È MAI MUTATO PERCHÉ NON PUÒ MUTARE.**

(...) Non vedo come si possa deviare da quell'insegnamento con una dichiarazione dottrinale o con una prassi pastorale **che ignorino la verità.** (...) **SENZA VERITÀ NON PUÒ ESSERCI VERA MISERICORDIA.** I miei genitori mi hanno sempre insegnato che, se noi amiamo i peccatori, **dobbiamo odiare il peccato e dobbiamo fare di tutto per strappare i peccatori dal male nel quale vivono.** (...) Se verrà ammessa come lecita l'unione tra divorziati risposati, **verranno aperte le porte a tutte le unioni che non sono secondo**

la legge di Dio perché sarà stato eliminato il baluardo concettuale che preserva la buona dottrina e la buona pastorale che ne discende. (...) **San Paolo insegna che chi riceve l'eucaristia in stato di peccato mangia la propria condanna.** (...) questo vale per tutti, compresi i divorziati risposati. (...) **Il Sinodo non è un'assemblea democratica dove i vescovi si radunano per cambiare la dottrina cattolica a seconda della maggioranza.** (...) **Non è accettabile tutto questo, è un tradimento.** (...) **La liturgia è diventata un'attività antropocentrica, ha finito per rispecchiare le idee dell'uomo invece che il diritto di Dio di essere adorato come Lui stesso chiede.** (...) I fedeli devono prendere coraggio perché il Signore non abbandonerà mai la sua Chiesa.

Pensiamo come il Signore ha placato il mare in tempesta e le sue parole ai discepoli: **“Perché avete paura, gente di poca fede?”** (Mt. 8, 26).



Il Cardinale Raymond Leo Burke

Ecco come lo stesso **Alessandro Gnocchi** risponde ad una persona che gli chiede: **«A questo punto, dov'è a Chiesa cattolica?».** Limitandosi solo ad alcune considerazioni e sommarie indicazioni, Gnocchi risponde:

«Salto a piedi uniti il riassunto di tutte le tesi aperturiste **che hanno come grande regista non smentito la persona del Papa. Sarebbe, diciamo, da sciocchini fingere che il misericordioso Francesco si stia facendo turlupinare da quattro manigoldi mentre lui sta in tutt'altre faccende affaccendato:**

il tempo per castigare misericordiosamente i dissidenti lo trova comunque, dicono che dorma poco. (...) **Ma le scelte che vanno delineandosi in questo Sinodo non hanno proprio nulla di coraggioso. Rappresentano la resa senza condizioni alle voglie pazze del mondo e non sono frutto di coraggio: sono frutto della vigliaccheria più turpe, una vigliaccheria che non porta a tradire qualcosa di proprio, ma a tradire qualcosa che si è avuto in custodia da altri e da un Altro.**

Qui si tradisce quanto Nostro Signore ci ha invitato a conservare gelosamente, a costo della nostra stessa vita. Si tradisce ciò che generazioni e generazioni di santi, ma anche di peccatori che cercavano di fare del loro meglio per togliersi dal fango, **ci hanno trasmesso lungo i secoli come ragione ultima e più vera della loro vita.** (...) **C'è solo il compiacimento vigliacco di aver finalmente messo da parte Gesù Cristo e i suoi faticosi insegnamenti.** (...) E non vengano a raccontarci che muterà la pastorale, ma non verrà toccata una virgola della dottrina. Questa favoletta non reggeva

prima e regge ancor meno adesso, **alla luce del sentore di cloaca che emana all'aprirsi di certe bocche e di certi cuori.** (...) Tornando alla domanda delle domande, lei si chiede e mi chiede, a questo punto, dove sia la Chiesa cattolica. **Penso che sia là dove ci sono pastori che continuano a dire ciò che Nostro Signore ha insegnato.** (...) Anche se il Sinodo non dovesse concludersi con un documento sul genere di quello che abbiamo ora sotto gli occhi, la situazione non muterebbe affatto. **Perché è inconcepibile che, dentro la Chiesa, si possa anche pensare di trattare di questi temi in questi termini. Questo significa che qualcosa è già cambiato.** Se si ipotizza che la pastorale possa mutare, **significa che la dottrina è già mutata.**

Si sta avvicinando il momento in cui **bisognerà una volta per tutte scegliere da che parte stare.** Forse è un bene, perché l'incertezza logora la verità e fortifica l'errore».



Francesco con i Vescovi al Sinodo sulla Famiglia.

Da un articolo, firmato E.S., leggiamo:

«I padri sinodali sono stati chiamati a valutare una relazione, che, lungi dal riaffermare con forza la necessità di perseverare nella santità del matrimonio cristiano, **ha proposto un'“apertura” senza precedenti ai divorziati risposati, alle unioni di fatto e perfino alle unioni dello stesso sesso.** (...) **L'indissolubilità del matrimonio cristiano è uno degli insegnamenti centrali di Nostro Signore Gesù Cristo.** L'accettazione nella comunione ecclesiale dei divorziati risposati, delle coppie di fatto, costituisce un rinnegamento palese ed aperto di una legge divina. Pertanto, **i padri sinodali, che hanno votato a favore della tesi suddetta, se ne rendono conto o no, non sono da considerarsi come cattolici.**

Lo scandalo per le anime non ha alcuna misura.

Questo Sinodo non solo ha tradito in maniera plateale la fede cattolica, ma ha dimostrato la più completa assenza di misericordia verso l'umanità, specie verso le nuove generazioni, che attendono piuttosto un richiamo forte alla verità della fede e alla purezza dei costumi.

Senza la fede e il pentimento dei peccati si corre dritti all'inferno. (...) **I nemici della fede continueranno a tramare all'interno della Chiesa. Anche i semplici fedeli dovranno fare la loro parte per difendere con la massima energia la verità».**

Nell'articolo “*Alea jacta est*” di Belvecchio, leggiamo:

«Se la memoria non c'inganna – e non c'inganna perché ormai sta tutto scritto – **anche al tempo della “nuova Messa” si ripeté la stessa scena: i vescovi avevano detto che la “nuova Messa” non andava bene, che bisognava emendarla, ma Paolo VI la promulgò, con il codazzo della proibizione di fatto, pena ritorsioni disciplinari, della Messa tradizionale.** (...) Oggi, la sceneggiata si ripete, **tutti hanno ormai capito che la dottrina della Chiesa è stata volutamente stravolta dall'attuale Sinodo, per volere di tanti vescovi e di papa Bergoglio,** ma ci sono dei vescovi che obiettano, con la stessa obiezione di allora, ben sapendo che anche oggi andrà a finire come allora. (...) **A nulla vale parlare se non si ha il coraggio di agire di conseguenza.** (...) Sono passati cinquant'anni e ancora non s'è capito che **l'unica possibilità di rimanere**

cattolici è “resistere” agli insegnamenti eterodossi e a chi li propone, vescovo o papa che sia. E quest'azione salutare – per la salvezza delle anime – non basta che la conducano i laici e qualche sacerdote, è opportuno, necessario e doveroso che **la conducano i vescovi.** Se oggi non sorgeranno vescovi coraggiosi e pronti a pagare a caro prezzo la loro fedeltà a Nostro Signore – usque ad sanguinis effusionem – **non è peregrino prospettare un castigo terribile che dal Cielo si abatterà sul mondo cattolico, e allora sarà pianto e stridore di denti.** (...) Se l'uomo, laico o chierico che sia, non decide liberamente di resistere al male, se i vescovi non decidono di resistere all'attuale opera di demolizione di ciò che rimane della Chiesa di Cristo, **nessuna potenza del Cielo interverrà per fare ciò che loro non intendono fare.** Altro che assistenza dello Spirito Santo! (...) **La sovversione va combattuta anche abbandonando a loro stessi i vescovi che si sono messi consciamente o inconsciamente al servizio di Satana, AVENDO IL CORAGGIO DI DICHIARARE CHE COSTORO SI SONO POSTI FUORI DALLA CHIESA: siano essi vescovi, cardinali o papi.** Ogni tentennamento è un cedimento, ed **ogni cedimento è un TRADIMENTO, e ogni TRADIMENTO chiede vendetta al cospetto di Dio.** Non si può tradire impunemente il mandato ricevuto con la consacrazione.

Non si possono impunemente abbandonare i fedeli in balia dell'influenza e dell'azione di Satana.

I tempi sono maturi per il duro discernimento e richiedono cuori caldi, nervi saldi e menti lucide... **il pastorale serve per colpire e abbattere i lupi, non per appoggiarsi sopra a sostenere la pavidità e il TRADIMENTO: a lungo andare esso cederà sotto il peso dell'iniquità e il pavidò verrà scaraventato nella fossa della perdizione».**

Nell'articolo “*Sinodo e dintorni*”, l'autore F.R. scrive:

«Il risultato finale della discussione sinodale ha portato ad un nulla di fatto. (...) pur avendo apprezzato la resistenza e la “**levata di scudi**” di alcuni vescovi e cardinali, che finalmente si sono resi conto che **la Chiesa è di Cristo e non è dei pontefici** (...) **Ebbene, ci si è opposti al Vicario, che cessa di essere degno di ascolto, nel momento in cui crede di saperne più del Maestro, contestando la Sua stessa parola.** (...) **Se la Chiesa ha sempre creduto**



ed insegnato una verità, essa non può venir meno per l'esercizio di un qualunque potere, anche fosse derivante dal Soglio di Pietro. (...) **Abbiamo visto la Verità di Cristo "messa ai voti" con offesa terribile alla Maestà divina, che per insegnare e trasmettere tale verità ha versato tutto il suo Sangue.** Se ci fosse stato un Sinodo palesemente pro gay e pro divorziati, avremmo avuto un nemico evidente da combattere!

Allo stato attuale, ci sarà ancora qualche cattolico che penserà che papa Bergoglio non abbia spinto a favore di tali nefandezze spirituali! **Eppure lo stesso Pontefice, quasi irritato, è sembrato prender posizione, forse con una chiarezza che finora sembrava non appartenergli!**

Critiche velate, ma neanche tanto, alla **durezza di cuore ed alla incapacità di cogliere le novità di Dio... quale Dio?** bisognerebbe chiedersi! Non sembra quello cattolico, visto che **lo stesso Pontefice già ebbe modo di precisare, che il "Dio cattolico" non esiste».**

Nell'articolo sul Sinodo, dal titolo **"Una riflessione", Giovanni Servodio**, tra l'altro, scrive: «Così siamo giunti alla fine del primo tempo di questo film surreale che si è rivelato essere il Sinodo straordinario sulla famiglia, voluto da papa Bergoglio per porsi **"nel duplice ascolto dei segni di Dio e della storia degli uomini e nella duplice e unica fedeltà che ne consegue"**. (...) Ed è proprio questa frase che, più di altre, rivela quella che si usa chiamare la "mens" di questo Sinodo o, per dirla più semplicemente, la sua intima intensione: un'assemblea planetaria di vescovi cattolici che ha inteso dedicarsi all'ascolto dei **"segni di Dio"** – e passi! – e della **"storia degli uomini"**. (...) Non più la Chiesa che **"informa" il mondo con la sua dottrina**, che è l'insegnamento di Dio, ma il mondo – **"la storia degli uomini"** – che fornisce alla Chiesa i lumi per riflettere sui **"segni di Dio"**. (...)

Ancor prima di essere singolare, **tale dichiarazione è semplicemente blasfema:** dice il Signore: «Nessun può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona» (Mt. 6, 24; Lc. 16, 13).

A quale storia si sentono legati dal vincolo di fedeltà i vescovi del Sinodo? Dal momento che non è detto e che non si accenna neanche alla storia sacra, si deve presumere che si tratti della storia corrente, cioè del modo di vita corrente del mondo moderno.

Ed allora è **a questo vivere moderno che i vescovi cattolici riuniti in Sinodo sentono di dovere fedeltà.** Ma non si era detto che **il principe di questo mondo è Satana?** Ed allora **è alle opere di Satana che i vescovi debbono fedeltà? Ma non avevano rinunciato anche loro alle opere di Satana, fin dal Battesimo?**

Evidentemente c'hanno ripensato!».

Nell'articolo: **"La Relatio Synodi, ovvero il Manifesto della Nuova Chiesa"**, le autrici, **Elisabetta Frezza e Patrizia Fermani**, scrivono: «Ovviamente il linguaggio è il carro su cui si trasportano le idee. E queste, che sono poche, senza luce di pensiero e quindi senza speranza di pro-

durre alcunché di buono, segnano perfettamente il cammino suicidario della società e di questa Chiesa mimetica.

Il repertorio lessicale è quello ormai familiare in ogni ambiente sacro e profano, ispirato alle rubriche dei rotocalchi di costume: **una gamma di parole e di proposizioni limitatissima, che tradisce pateticamente la sottostante vacuità di concetti.**

In pole position c'è l'amore, evocato ovunque compulsivamente per ogni uso di cucina e diventato come l'araba fenice che **"dove sia ciascun lo dice, cosa sia nessun lo sa"**. Anche se, a ben pensare, si sa benissimo che vuole essere soltanto **la grande panacea da offrire come alibi sicuro per legittimare ogni azione e ogni scelta, e come criterio utile ad assicurare a tutti l'impunità.** (...)

C'è un passaggio iniziale che anticipa e riassume tutto il resto. (...) **E l'ovvietà spacciata per novità serve a mascherare il tradimento dottrinale calato, appunto, nel recipiente delle cose ovvie. Una operazione troppo arrogante e maldestra per non palesare la sua devastante ottusità.**

La nuova dottrina mostra dunque qui i suoi capisaldi:

– **Ogni convivenza diversa dal matrimonio sacramentale, contenendo "elementi positivi" e "costruttivi", merita una particolare valorizzazione**, anche tenuto conto del dato statistico (ossia: la quantità fa la qualità).

– **Pari valorizzazione è riconosciuta ai matrimoni contratti secondo altre religioni.** L'ecumenismo religioso diventa anche ecumenismo dell'etica matrimoniale.

– A dispetto dell'apparente dislocazione del problema omosessuale nell'ambito della accoglienza caritatevole, **l'accettazione e la benedizione delle unioni relative avviene attraverso la promozione indiscriminata dei succedanei del matrimonio.** (...)

Non si manca, infine, di **rivolgere un pensiero residuale alle coppie fedeli al matrimonio sacramentale, già inserite nella teca delle specie in via di estinzione.** I Padri Sinodali sentitamente le ringraziano.

Qui l'esito della menzione è involontariamente comico. **Perché l'umorismo rimane estraneo alla ottusità della arroganza, specie quando essa si riveste, senza pudore, della pelle dell'agnello».**



Occhi sulla Politica



PENSIERI SUL NATALE

(a me stesso)

Un tempo..., quando c'era la miseria,
La gente era più buona e solidale;
Più religiosa e, forse, un po' più seria,
Aveva chiaro il senso del Natale,

Mutatosi, purtroppo, in una feria
Paganeggiante e sempre più immorale:
Benessere, egoismo, cattiveria,
E tanta povertà spirituale.

Così va il mondo, caro Bambinello,
Che il Grande Avvenimento ha snaturato!
Chi va al Sestriere, che sull'Adamello,

E chi "all'inferno" un posto ha prenotato!
lo resto con il bove e l'asinello,
A farTi compagnia, Bambinello amato.

Prof. Arturo Sardini

VECCHIO PRESEPIO

Qualche cortecchia, con la vellutina,
Raccolta per i fossi, con amore,
Serviva ad allestir la capannina,
In cui nascer dovea Nostro Signore.

Era di muschio pure la collina,
Da cui scendeva il gregge, col pastore,
Ben ritagliati da una cartolina,
O dallo schizzo d'un "disegnatore"

Ancora in erba; e poi la Madonnina,
E San Giuseppe, e il caro Bambinello,
Illuminato da una candelina;

La stella, i Magi, il bove e l'asinello;
Un angioletto, e neve di farina:
Povere cose..., e tutto era più bello!

Prof. Arturo Sardini

Il ringiovanimento nella Chiesa

22

del card. Giuseppe Siri

7. Prima di ringiovanire, vediamo di eliminare i segni di vecchiaia che si possono oggi riscontrare nell'ambiente di studi teologici e che vengono anche gabelati per caratteristiche di giovinezza

Il timore della scienza e i conseguenti contorcimenti per piacerle sono forse un segno di giovinezza?

Vediamo meglio in questa questione, dove i pavidetti hanno timore che Dio abbia fatto male qualcosa o dimenticato qualcosa.

Parliamo ovviamente delle scienze che riguardano la materia e tutt'al più riguardano l'uomo, là dove la sua parte materiale si incontra nell'unità sostanziale con lo spirito.

Dove può stare la paura?

Forse sul terreno in cui la Bibbia riporta fatti o concezioni difficili ad accordarsi coi reperti scientifici? Ma la Bibbia ha scopo essenzialmente religioso e, se riporta opinioni di uomini, le riporta come "fatti" e non come sua dottrina. Inoltre, non si può chiamare "**contrasto scientifico**" quello che è dovuto ad una forma letteraria evidente e propria del tempo e dell'ambiente culturale in cui taluni testi furono composti, su un concetto sostanziale religioso, inattuabile da qualunque parte. La letteratura e la poesia hanno i loro diritti, permettono l'impiego di tutta la fantasia inventiva e nulla hanno a che vedere coi severi e certi risultati circa la materia.

Forse, la paura, può venire di fronte alle culture moderne? Perché?

Il contrasto potrebbe avvenire su qualcosa di sostanziale e profondo. Là ci sono indubbiamente i contrasti gravissimi e non per nulla, nel testo che è stato citato da San Paolo, abbiamo prima sentito **la sua vivacissima contrapposizione della Fede alla sapienza mondana**. Ma che quella abbia dei contrasti con Cristo, non solo non autorizza ad aver paura, ma non può meravigliare; solo che si pensi al **Mistero della Croce** in cui la logica divina – quella pertanto vera – appare assai distante dalla logica mondana.

Vediamo alcune caratteristiche della cultura moderna. È interessante coglierle per sapere come giudicare.

La gran parte delle manifestazioni della cultura moderna sono ispirate o intinte di sistemi filosofici già tramontati od in via di **lento tramonto**. L'altezza della poesia, la destrezza dell'arte restano, possono durare anche quando inquadrano idee e fatti falsi od osceni, ma sta il fatto che molto contenuto della "cultura" moderna è legato all'effimero.

La cultura moderna sta in parte notevole allontanandosi dalle espressioni umanistiche spirituali per diventare tecnica. E quanto dire che **tende a sistemarsi sulla sponda della materia e delle sensazioni materiali, il che è incoerente con lo spirito, vera sostanza della cultura**.

La cultura moderna sta perdendo ogni giorno della sua libertà, e per la formazione e informazione di massa, uniforme e controllata, e per l'enormità di strumenti cogenti che sono in mano dei poteri politici, economici o agenti in nome e per forza di masse avviliti e sedotte.

Questi tre caratteri, per fermarci solo ad essi, fanno capire che in questo caso, come in qualunque altro caso, **non c'è da aver paura**. Qui si è parlato della influenza intimidante che taluni accordano ad un'ombra inesistente sulla teologia. Pertanto, si è ben lontani dal negare che esistano problemi per un adattamento della Teologia all'intendimento di uomini, formati sotto una determinata cultura. **Anzi, quei problemi si debbono affermare, ci sono, sono scottanti**. Ma sono tutt'altra cosa da una legittimata paura della scienza. Se mai, per affrontarli serenamente e vittoriosamente, **bisogna proprio cominciare dal non avere alcuna paura e dalla chiara, serena fermezza della Fede**.

(continua)

L'“umiltà” imposta da ADAM WEISHAAPT

Incaricato da A. M. Rothschild, il 1° maggio 1776, Adam Weishaupt fondò il satanico Ordine degli Illuminati di Baviera.

L'Abate Agostino Barruel, per descrivere l'ipocrisia, la perversione e i successi di Weishaupt nel reclutare e potenziare la sua Società destinata a rovesciare tutte le leggi, scrisse: «Se si dovesse spiegare tutto ciò che le lettere di Weishaupt lo descrivono nel creare la sua Sètta, si potrebbe solo dire che il Demonio “Legione” si era impossessato del suo cuore, abitava in lui, agiva per mezzo di lui, e solo a lui egli doveva tutti i suoi successi».



Nelle Istruzioni per gli Epopiti, Weishaupt insegna come pervertire il mondo intero e prendere il potere della pubblica opinione sotto il nome delle Scienze.

Nelle Istruzioni per i Reggenti, o Principi Illuminati, Weishaupt insegna che il loro compito è lo studio costante e abituale di ciò che possa accrescere la perfezione ed il potere dell'Ordine degli Illuminati, perché diventi il modello più perfetto di una potenza che sappia rovesciare ogni Governo ed ogni Legge.

«I Reggenti devono studiare l'arte di dominare e di governare, senza mostrare di averne la voglia.

**SOTTO IL VELO DELL'UMILTÀ,
MA DI UNA UMILTÀ VERA E FRANCA,
FONDATA SUL SENTIMENTO DELLA
PROPRIA DEBOLEZZA**

**e sulla persuasione che
tutta la loro forza proviene dalla nostra unione,
bisogna che esercitino un impero assoluto
e senza limite e che tendano a dirigere le cose
verso gli obiettivi del nostro Ordine».**

(Abate Agostino Barruel s.j. “Memorie per la storia del giacobinismo”, Tomo III, cap. XV, p. 270)

**Ecco il quinto punto
del programma politico di
ADAM WEISHAAPT:**

**«ABOLIRE LA FAMIGLIA,
FAR EDUCARE I FIGLI
DALLA COMUNITÀ,
CONSENTIRE
IL LIBERO AMORE»**



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

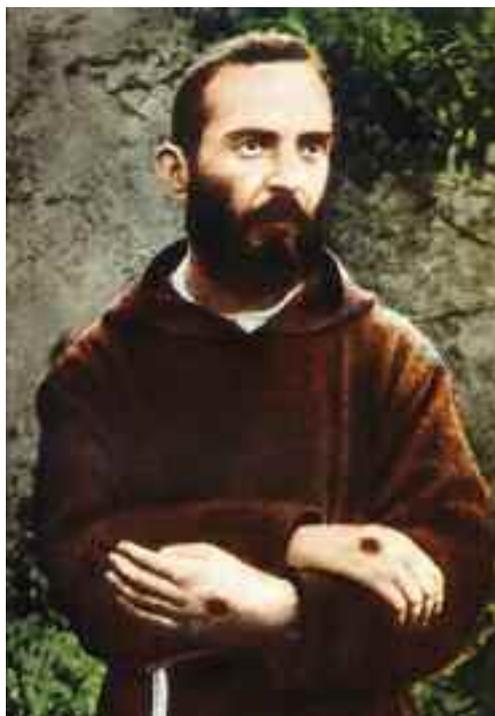
42

I NEMICI DI PADRE PIO

Per i 30 anni, in cui egli lavorò alla Santa Sede, Mons. Montini non fu mai apprezzato dai funzionari di Curia o dal loro personale. Il filo fascista card. Nicola Canali, capo dell'Amministrazione Vaticana, non nascondeva la sua profonda avversione per il giovane diplomatico. Anche Mons. Ottaviani (più tardi cardinale), che tendeva essere apolitico, nutriva un'antipatia per il giovane Montini.

Alcuni membri della Gerarchia italiana deploravano i fanatici sentimenti anti-fascisti e filo-comunisti di don Montini, che il giovane diplomatico non si curava neppure di nascondere. Alcuni Vescovi erano afflitti da ciò che essi percepivano come la sua totale mancanza di patriottismo per la sua patria nativa; in verità, Montini non aveva mai mostrato alcuno scrupolo nel tradire la sua Patria e il suo popolo a favore degli Inglesi, dei Sovietici e degli Americani, durante la Seconda Guerra Mondiale¹.

Per tutta la durata della Guerra, don Battista Montini, prete-diplomatico di giorno e intrigante di notte, lavorò in rapporti stretti con il personale alleato dei servizi di intelligence militari dell'Office of Strategic Services (OSS) (il precursore della CIA) come pure col personale di Intelligence Britannico e Sovietico², contro i fascisti, i



Padre Pio con le stigmate.

giapponesi e i nazisti. Montini fu il responsabile del reperimento delle informazioni di intelligence, ottenute dai Gesuiti in Giappone, che servirono agli Alleati per individuare gli obiettivi strategici da bombardare³.

Malgrado la posizione ufficiale anti-comunista dei Papi Pio XI e Pio XII, in Vaticano vi era chi aveva tentato segretamente di instaurare rapporti con l'Unione Sovietica,

Mariano Rampolla del Tindaro, compagno di studi di Montini all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, e suo amico assai amato e stimato, fu organizzatore e protagonista di un incontro riservatissimo con uomini di fede comunista, per le eventuali relazioni diplomatiche tra Vaticano e Unione Sovietica. L'incontro avvenne nell'agosto 1938 con gli esponenti del Partito Comunista Italiano, Donini e Sereni, nella Certosa svizzera della Valsainte tra i monti, lontano dai confini italiani.

Mons. Rampolla chiese agli interlocutori se il Partito fosse disposto a sondare il terreno a Mosca, in vista di eventuali contatti tra Santa Sede e Governo Sovietico, per normalizzazione dei rapporti diplomatici. La relazione stessa da Donini, e inviata ai dirigenti del Partito Comunista, non fu presa in considerazione e non raggiunse il responsabile Palmiro Togliatti; forse – ritenne Donini – perché considerata sospetta⁴.

Nell'estate del 1944, quando la guerra stava per finire, Mons. Montini entrò in negoziati di alto livello con i Comunisti Italiani, per individuare il ruolo che il Partito Comunista avrebbe avuto nel periodo post bellico. **Il suo obiettivo era quello di formare un'alleanza tra il Partito Democratico Cristiano, i Socialisti e i Comunisti**⁵. Come riportato da Martínez, il 10 luglio 1944, vi fu un incontro tra Mons. Montini, che agiva all'insaputa di Pio XII, e Palmiro Togliatti, il capo indiscusso del Partito Comunista Italiano, che era da poco tornato a Roma, dopo 18 anni di esilio in Unione Sovietica⁶. **Questo fu il primo contatto tra il Vaticano e un leader del Comunismo**. Fu abbozzato un piano per fornire da base per un accordo tra il Partito Democratico Cristiano, i Socialisti e i Comunisti che avrebbe conferito ai tre Partiti il controllo totale in un qualsiasi Governo post bellico in Italia. **Il piano, inoltre, definiva le condizioni per future collaborazioni tra la Chiesa Cattolica e l'Unione Sovietica**⁷.

L'altro tentativo di instaurare rapporti tra la Santa Sede e il Governo Sovietico avvenne nel 1945, alla vigilia della Conferenza di Yalta, **per iniziativa proprio di mons. Montini: un incontro tra Montini e il comunista Eugenio Reale**, allora sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri⁸.

Mentre Mons. Montini dava sfogo al suo anti-fascismo con i suoi contatti segreti con rappresentanti comunisti ad alto livello, **la sua famiglia manifestava questa passione politica di sinistra in un modo ancor più inquietante**.

In un articolo scritto dall'Avvocato Salvatore Macca, ex Presidente del Tribunale di Brescia, dal titolo **"I Montini aiutarono il terrorista comunista Speciale a uccidere la gente con le bombe"**⁹, si legge la storia di un terrorista comunista, un certo Leonardo Speciale che, evaso dal carcere in Francia, giunse in Italia unendosi ad altri due feroci e sanguinari comunisti che costellarono di vittime il loro cammino. La prima impresa dello Speciale avvenne il 13 ottobre 1943, quando, collocato un ordigno in Via Spalti a Brescia, **causò la morte del Direttore del Carcere giudiziario e di un giovane collaboratore, entrambi dilaniati dall'esplosione**, e poi se ne tornò a casa dei Montini, che lo ospitavano, per consumare tranquillamente la cena che essi gli avevano preparato.

Ecco che cosa afferma Speciale: **«La stessa ospitalità offerta dai Montini, tutti cattolici, mi pare alquanto significativa. Non conosco quali legami esistessero tra loro e la famiglia di Paolo VI, ma sono certo che tra loro**



Mons. Giambattista Montini negli anni '30.

intercorressero rapporti di parentela. Mamma e papà Montini sapevano che io ero uno di quelli che mettevano le bombe nelle caserme dei nazifascisti – io stesso ne confezionai parecchie proprio a casa loro – eppure, nonostante la “bolla” del vescovo, mi tennero con loro continuando ad offrirmi ospitalità ma soprattutto solidarietà ed affetto. Cattolici erano anche i componenti della famiglia nella cui officina, come ho già ricordato, si confezionavano gli ordigni che usavamo negli attentati. Lo facevano perché convinti di quella scelta, consapevoli del rischio che correvano. Altro che esaltati!».

Ai fini della nostra indagine, è interessante considerare la carriera che fece il terrorista rosso Leonardo Speciale: **«Il 26 dicembre 1944, gli fu conferita la carica di Ispettore militare per il Veneto**, che avrebbe poi esercitato fino alla cessazione del conflitto. Si era pertanto recato a Padova e in diverse altre località, come Belluno, Fratta Polesine (24 aprile 1945), e ancora Padova. Era poi tornato anche a Brescia, per festeggiare la

sua vittoria e quella del nemico. Sembra perciò strano che, nelle sue memorie, **non abbia mai parlato dei fatti orribili, delle stragi feroci, dei delitti inumani, commessi, a guerra finita, proprio in località del Veneto**, regione per la quale gli era stata conferita l'altissima carica citata, come Oderzo, in provincia di Treviso, Schio, in provincia di Vicenza, a danno di tanti nostri infelici camerati e connazionali. **Le vittime furono centinaia, uomini, donne, militari, civili di fede fascista, tenuti prigionieri da partigiani comunisti**, cioè da compagni di fede, e di “lotta”, si fa per dire...»¹⁰.

¹ Cfr. Howen Chadwick, **“Britain and The Vatican During the Second World War”**, London: Cambridge University Press, 1986, p. 265.

² Cfr. Linda Hunt, **“Secret Agenda: The United States Government, Nazi Scientists and Project Paperclip”**, 1944-1990. New York: St. Martin's Press, 1991.

³ Cfr. Martínez, **“The undermining of the Catholic Church, Mexico D.F. Mexico, 1991, p. 82.**

⁴ Carlo Cremona, **“Piccola biografia di Paolo VI”**, Grafica 7, Bagnolo Mella (BS) 1977, pp. 54-55.

⁵ Cfr. Martínez, **op. cit.**, pp. 81-82.

⁶ Cfr. Martínez, **op. cit.**, pp. 81-82.

⁷ Cfr. Martínez, **op. cit.**, pp. 81-82. Vedi Document JR 1022 rilasciato dall'OSS, Washington, D.C. Office. Vedi Piers Compton, **“The Broken Cross”**, pp. 51-52.

⁸ Cfr. Carlo Cremona, **“Piccola biografia di Paolo VI”**, Grafica 7, Bagnolo Mella (BS) 1977, p. 55.

⁹ Cfr. **“Chiesa viva”** n. 410, pp. 18-19 e n. 411, pp. 18-19.

¹⁰ Cfr. **“Chiesa viva”** n. 411, pp. 18-19.

IL TERMINE “Progressismo”

del Card. Giuseppe Siri

5

9. L'ANTIGIURIDICISMO

Chi lo afferma è sempre stimato vero progressista. **Non tutti hanno il coraggio di dire che ogni legge dovrebbe essere abolita**, ma moltissimi lo pensano e non vogliono rendersi conto che **la legge è l'unico strumento per tenere in ordine, e col minimo loro danno, degli uomini liberi**. L'affermazione sta proprio all'estremo confine della ragionevolezza. La mania è come un vento del deserto, che brucia tutto e lo si trova dappertutto, anche sotto mentite spoglie. Enumeriamo le più ovvie applicazioni, alle quali un numero enorme di persone per bene abbozza, mentre potrebbe in tempo utile evitare delle dannose conseguenze.

Ovunque, si vogliono le Assemblies: esse indichino, esse decidano. La ragione?

Il numero diluisce e fa scomparire – così credono – **uno che comandi, il regolamento che limiti.**

Autorità e regolamenti sono strumenti – oltre tutto anche giuridici. Poiché non pochi capiscono come vanno a finire le Assemblee cercano di restringere ed usare qualcosa che rassomigli ad una

“assemblea ridotta” con qualche regolamento e con un responsabile. Sì, parliamo di “responsabili”, perché il terrore di macchiarsi di giuridicismo è tale che non si vuole più sentir chiamarsi “presidente”, termine troppo giuridico, e ci si salva con una semplice variazione lessicale.

Altra forma è l'uso maldestro della “base”. Diciamo



Il Cardinale Giuseppe Siri.

maldestro perché il termine può essere usato anche in senso buono. Ma l'uso più ricorrente è quello in cui il timore del temutissimo giuridicismo è tale da far paventare le “responsabilità” (termine giuridico, oltreché morale) e pertanto **tutto si scarica sulla “base”.**

Non diciamo affatto che i termini, qui proposti come esempio della posizione avversa al giuridicismo, siano cattivi. Tutt'altro! Diciamo solo che **mascherano sulla bocca di taluni una debolezza.**

Per parlare chiaro diciamo che mascherano facilmente una “ipocrisia”. Molti – e lo si osserva nei gruppuscoli, anche minori – temono di dirsi “capo” o “presidente”, ma aspirano in ogni modo, anche violento, a fare i “Tiranni”.

La verità è tutta qui: gli uomini liberi si tengono a freno, in modo da realizzare una compatibile vita sociale, solo in due modi: “la violenza” o “la legge”.

Ricordiamo che la paura è un riflesso della violenza.

Non si vuole la legge? Si sceglie la violenza?

E questo sarebbe progresso? Ma si

sa quello che si dice e si scrive?

Quando fu pubblicato – alla macchia – un abbozzo di “Legge Fondamentale” per il futuro Codice di Diritto Canonico, fu il finimondo, anche e soprattutto in taluni ambienti cattolici. La ragione non era tanto il fatto che quell'abbozzo metteva insieme poco opportunamente elementi di diritto divino ed elementi di diritto umano (il che

sarebbe stato buon motivo per criticare), ma solo perché era una **“Legge”**. **Si preferivano dei predicozzi**.

La contestazione entro la Chiesa fu tutta qui o almeno originariamente qui. E nasceva da una mancanza di logica, come appare dal sopra detto e dal fatto che alla legge si sostituisce la forza. E pensare che a gridare più forte era gente adusa a cantare a Lodi e a Vespro **l'inno alla “divina” libertà dell'uomo, o meglio della “persona umana”**.

Ecco dove si arriva a forza di **svuotare la Teologia** e di leggere il **vecchio Catechismo** dalle idee chiare e precise!

10. LA CROCIATA ANTITRIONFALISTICA

Chi è antitriofalista, nessuno lo dubita, è progressista.

È la principale caratteristica esterna – ma non solo esterna – **del progressismo tra i cristiani**.

La parola “trionfalismo”, davanti alla quale tante persone sentono tremare le vene e i polsi o dalla quale si sentono spinti a far imprese giganti di ripulitura, fa d'ogni erba fascio. Vediamo questo fascio.

L'autorità dà noia. Ne devono scomparire i segni esterni, perché muoia essa stessa di esaurimento. Essa ha bisogno di segni visibili, dato che il valore morale per il quale ordina e comanda non lo si vede e non lo si tocca. Quando cerca semplicemente di far sì che gli altrui s'accorgano di essa e del suo dovere, fa del trionfalismo.

La Fede, i Sacramenti, il Divin Sacrificio si manifestano attraverso atti semplici ed anche dimessi. Hanno bisogno, i fedeli, di essere aiutati a vedere quello che è reale, ma che non si vede con gli occhi della carne. Ebbene, se si fa qualcosa di esteriore che indichi la grandezza delle cose

divine, la maestà di Dio, l'infinita importanza del Santo Sacrificio ed in genere del culto divino, **si fa del trionfalismo: bisogna stroncare**. Ma, se si rivela la voglia di ballare a suon di ritmo durante le azioni liturgiche, non si ha trionfalismo e tutto si può fare.

Se al Tempio si dà un decoro per aiutare gli uomini a rendersi conto della grandezza di Dio, della vita, del suo fine; se si domanda per esso di tenere lontane le stranezze che disturbano, che disambientano il raccoglimento e che aiutano la devozione, **si fa del trionfalismo**. Spoliazione sempre!

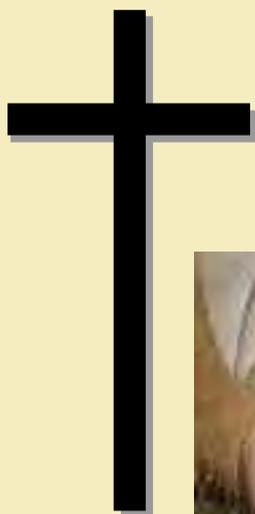
Se si porta rispetto al Papa, a quanto denota esternamente la Sua suprema potestà, necessaria alla Chiesa, e pertanto alla salute, **si fa del trionfalismo**.

Bisogna umiliare, avvilito, possibilmente deturpare e lordare: quella sarebbe la vera Fede vissuta. Chi ha pronunciato per primo la disgraziata parola **“trionfalismo”** non ha riflettuto che dava modo di fare una sintesi di tutti gli appetiti psicologici, patologici, distruttori che potessero trovarsi tra i fedeli e tra gli uomini di Chiesa.

Il terrore del trionfalismo fa sì che tutto starebbe bene solo nella Gehenna. Non è solo questione di gusti. Il terrore del trionfalismo – questa parola ha quasi tanto potere di agire sugli spiritelli quanto un termine qualificativo vociferato nella politica italiana – ha delle sottospecie che si notano nel conformismo col quale si accettano e osservano – non le Leggi liturgiche emesse dalla legittima Autorità – **ma le mode introdotte col criterio del pugno in faccia**.

Il progressismo ha aspetti che interessano il piano culturale e questo pone limiti di numero e di qualità, ma, quando mette in moto **la macchina antitriofalistica**, raccoglie gente come nei paesi le bande dei suonatori.

I Nostri Lutti



Bartolucci card. Domenico
(Roma)

Rev.do Corini don Giulio
(Mura - BS)

Rev.do Pelosi don Gabriele
(Ghemme . NO)

Rev.do Lanzillotta don Giacomo
(Intavolata - CS)

Rev.do Corti Mons. Serafino
(BS)

Rev.do Carsana don Davide
(BS)

Demurtas dott. Franco
(Arbatax - Tortoli)

Savaré ing. Alberto
(MI)

Glaucy M. Laurent
(Francia)



A tutti i lettori di **“Chiesa viva”** Li raccomandiamo alla loro preghiera.

Paolo VI beato?



Con riferimento alle pubblicazioni sopra illustrate, e mai confutate da nessuno, abbiamo il diritto di affermare:

Mons. Giambattista Montini era omosessuale,
(schedato dall'Ovra di Milano sin dal 1926)
e rimase tale fino al termine della sua vita.
Nel 1997, il card. Pietro Palazzini
inviò una lettera al Postulatore
della causa di beatificazione
comunicandogli i nomi
degli ultimi tre amanti di Paolo VI.

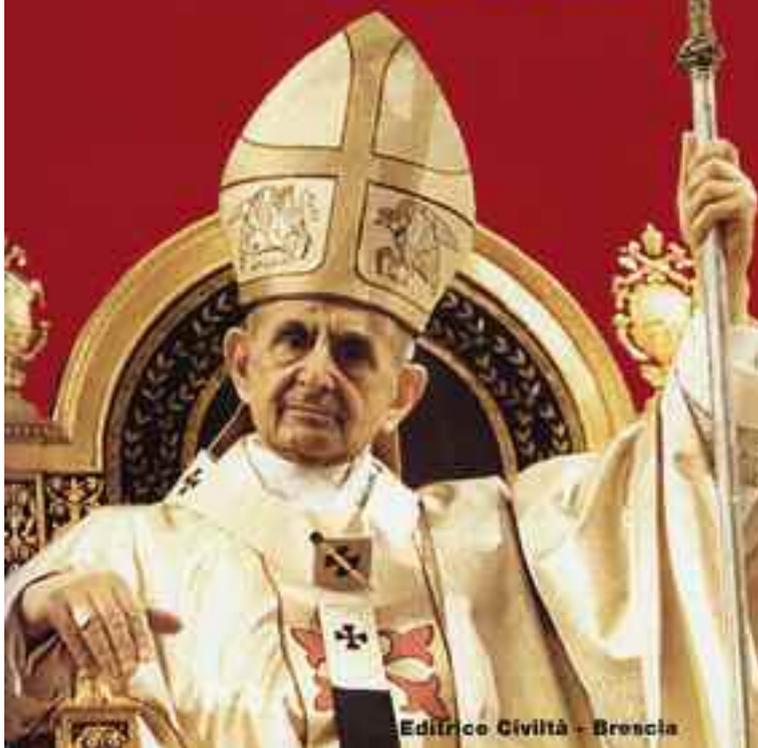
Mons. Giambattista Montini, per questo suo vizio impuro contro natura, fu spesso ricattato da privati, da servizi segreti e dalla Massoneria. Paolo VI, inoltre, invase la Chiesa di Cristo di Preti omosessuali che hanno radicato, PROMOSSO E PROTETTO QUESTA PRATICA NELLA CHIESA. Mons. Giambattista Montini, con la collaborazione del gesuita Alighiero Tondi,

comunicava alle autorità sovietiche i nomi di Preti e Vescovi che Pio XII inviava in Russia; questi venivano arrestati, torturati e uccisi. Non è forse questo UN AGIRE DA ASSASSINI?

1943 Mons. Giambattista Montini conosceva il segreto della TRIPLICE TRINITA MASSONICA di cui lui stesso fece scolpire una rappresentazione sul tombale della madre. LA CONOSCENZA DI QUESTO SEGRETO AVEVA UN SOLO SIGNIFICATO: MONS. MONTINI ERA STATO PREDESTINATO A CORONARE IL SOGNO DEGLI ILLUMINATI DI BAVIERA: AVERE UN LORO PAPA PER DISTRUGGERE IL POTERE SPIRITUALE DELLA CHIESA CATTOLICA

sac. Luigi Villa

PAOLO VI beato?



Paolo VI si circondò e invase la Chiesa di massoni e, in 15 anni di Pontificato, si impegnò ad erigere LA NUOVA CHIESA UNIVERSALE DELL'UOMO di ispirazione satanica, promuovendo l'ecumenismo massonico e la Repubblica Universale massonica degli Stati multi-etnici e inter-religiosi.

Paolo VI, nel 1965 all'ONU, pronunciò il suo delirante discorso sul CULTO DELL'UOMO, ESALTANDO L'ONU E SOSTENENDO IL GOVERNO MONDIALE.

Paolo VI si presentava UFFICIALMENTE AL MONDO COME LA PROSTITUTA DI BABILONIA

IL CULTO DEL FALLO

La strategia degli Illuminati, per distruggere la Chiesa, era la corruzione del Popolo attraverso la CORRUZIONE DEL CLERO

Questa iniziò con Paolo VI quando, col suo vizio impuro e contro natura, spalancò le porte della Chiesa alla CORRUZIONE DEL CLERO che portò alla CORRUZIONE DEL POPOLO

Mons. Giambattista Montini, nel 1954, fu cacciato dalla Segreteria di Stato da papa Pio XII perché lo tradiva con i servizi segreti sovietici. Solo con terribili minacce fatte a Pio XII si impedì di far segregare in un convento Mons. Montini e per farlo, invece, promuovere ad Arcivescovo di Milano.

Mons. Giambattista Montini fu eletto Papa per le minacce, fatte da esponenti dell'Alta Massoneria Ebraica dei B'nai B'rith, di perseguitare i cattolici a livello mondiale se il card. Giuseppe Siri, che era stato legittimamente eletto Papa, non avesse ritirato la sua elezione al Soglio Pontificio.

**29 giugno 1963
otto giorni dopo l'elezione di Paolo VI
LUCIFERO FU INTRONIZZATO
NELLA CAPPELLA PAOLINA
con una doppia Messa nera, a Roma
e a Charleston, ed i Prelati presenti
giurarono di erigere la nuova
CHIESA UNIVERSALE DELL'UOMO**



IL CULTO DELL'UOMO
La strategia degli Illuminati,
per distruggere il Sacerdozio cattolico,
era di sostituirlo con il
SACERDOZIO MASSONICO
Questo iniziò con l'invasione
di massoni nella Chiesa e continuò con il
CONCILIO VATICANO II
che introdusse il Culto dell'Uomo
che è l'anima del
SACERDOZIO MASSONICO

IL CULTO DI LUCIFERO
La strategia degli Illuminati,
per distruggere lo Spirito Cattolico,
era di sostituirlo con lo
SPIRITO SATANICO.
Questo iniziò con Paolo VI
8 giorni dopo la sua elezione al papato.
Lucifero, ancora in Cappella Paolina,
detta le sue regole sataniche a chi desidera
SALIRE LA SCALA DELLA
GERARCHIA ECCLESIASTICA

Paolo VI fu più volte glorificato come
IL PIÙ GRANDE CAVALIERE ROSA-CROCE
per essere quasi riuscito a realizzare
il fine supremo dell'Ordine degli
Illuminati di Baviera:
ELIMINARE IL SACRIFICIO DI CRISTO
SULLA CROCE DALLA MESSA CATTOLICA



- Sacro Monte di Varese 1984 -
Con questo monumento, Paolo VI
fu glorificato per le sue 3 virtù massoniche:
i suoi tradimenti contro
CRISTO, LA CHIESA E I POPOLI CRISTIANI.
Sul petto, spicca un monile quadrato
che rappresenta l'Ephod di Caifa
col quale Paolo VI venne presentato
al mondo ebraico-massonico come
PONTEFICE EBREO

- BRESCIA 1998 -
Con la scenografia della "Croce di Cevo"
Paolo VI fu glorificato
COL RITUALE
DEL CAVALIERE ROSA-CROCE
quando taglia la testa ad un agnello (Cristo)
e lo getta nel fuoco in olocausto al
DIO DEL FUOCO LUCIFERO

- BRESCIA 2007 -
Con il Tempio Satánico di Padergnone
Paolo VI fu glorificato con una chiesa
ed un altare sul quale
IL CAVALIERE ROSA-CROCE
non rinnova il Sacrificio di Cristo
sulla Croce, ma rinnova
IL DEICIDIO





LA SUA "NUOVA CHIESA"

Si riassume in questi termini:

- cambiare il suo concetto vero e profondo;
- sostituire il "docete" col "dialogo";
- essere liberata dai dogmi;
- diventare la "Chiesa dell'Uomo";
- imparare un nuovo modo di pregare;
- avere una nuova liturgia;
- essere cristianizzata per "assolverla" dal suo passato;
- accettare il primato secolare e non quello religioso;
- sostituire la "philosophia perennis" con un'altra "filosofia rivoluzionaria";
- aprire al Mondo, a tutte le false religioni, ai non credenti, agli atei;
- accettare un sincretismo ecumenista fondato sulla filosofia moderna;
- abbandonare il soprannaturale per un semplice sentimento religioso;
- diventare una contro-religione naturale;
- servire a promuovere la creazione di un "Nuovo Ordine Mondiale" massonico;
- essere protestantizzata per favorire la sua trasformazione in "Chiesa Universale dell'Uomo";
- adottare la politica del non intervento, per far procedere l'auto-distruzione della Chiesa.

IL SUO PONTIFICATO

Paolo VI non governò la Chiesa, perciò Egli non può essere assolto per tutta quella auto-distruzione della Chiesa di cui Egli solo fu il primo responsabile.

Ecco l'azione demolitrice del Pontificato di Paolo VI:

- la demolizione del Sant'Uffizio;
- l'abrogazione del Giuramento anti-modernista;
- la soppressione dell'Indice;
- la passività di fronte allo scisma olandese;
- l'autorizzazione di una edizione italiana del Catechismo degli eretici olandesi;
- la visita all'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle chiese;
- lo sfacelo del tesoro liturgico;
- gli omaggi pubblici resi a Lutero;
- la demolizione di encicliche che avevano condannato il Comunismo, il Modernismo, la Massoneria;
- la demolizione della vita religiosa e clericale;
- la nomina costante di Vescovi liberali o progressisti alle sedi vacanti in tutto il mondo cattolico;
- la luteranizzazione della Messa.

La "Messa" di Paolo VI è la distruzione intenzionale del concetto e del valore intrinseco del Sacrificio Eucaristico, della Presenza Reale e della sacramentalità del Sacerdozio ministeriale, vale a dire: LA DISTRUZIONE DI OGNI VALORE DOGMATICO ESSENZIALE DELLA SANTA MESSA!

Paolo VI sulla sua bara non volle alcun simbolo cristiano. NEPPURE LA CROCE!



Con tutto ciò che abbiamo pubblicato contro la "fama di santità" di Paolo VI, e mai confutato da nessuno, SI PUÒ CONCLUDERE CHE LA VOSTRA DECISIONE DI BEATIFICARE PAOLO VI ORMAI È SOLO UNA SFIDA A DIO!



Lettere alla Direzione

Caro Ing. Franco Adessa, mi permetto disturbarla, sperando che voglia cortesemente rispondermi. Stando a tutto quello che ho letto dagli articoli che recano la sua firma, sono sicuro di non sbagliare, ma data la delicatezza dell'argomento, spero voglia aiutarmi a dare la giusta interpretazione a questa simbologia massonica. Certo che non disdegnerà di rispondermi, la invito a non desistere da questa sua missione, alla quale non nascondo mi piacerebbe collaborare. Fraternamente la saluto. DIO la benedica, la guidi e la preservi da ogni male!

(E. V. P.)

Salve, ti scrivo dal Messico. Ti prego, nel caso in cui l'Ing. Franco Adessa non abbia letto questa mia e-mail, potresti inviargliela tu? «Mi sono preso la libertà di farle notare che i raggi della fotografia ("L'Antico degli Antichi" - Chiesa viva, n. 474, "La Nuova Torre di Babele", pag. 26) sono quasi identici a quelli della dichiarata visione della "Divina Misericordia" di Suor Faustina Kowalska. Che Dio la benedica per tutto il tuo grande e coraggioso lavoro che lei svolge nel tentare di salvare migliaia di anime, attraverso la Rivista "Chiesa viva". Don Luigi Villa in Paradiso, deve essere molto fiero di tutti voi che contribuite alla realizzazione della Rivista "Chiesa viva"!!! Vostro amico anche se a distanza».

(P. H. F. - Messico)

Egregio Dott. Franco. Ricevo con molto piacere via E-mail i numeri di "Chiesa viva" che mi invia puntualmente insieme ad altre pubblicazioni. Stamattina, ho ricevuto "La Nuova Torre di Babele". È sbalorditivo vedere tanto abominio nella Santa Chiesa di Nostro Signore, come avevo già notato anch'io, appena eletto questo ennesimo anti-papa. Questo strano stemma satanico con la stella a cinque punte,

e poi sostituita, e la croce con tre chiodi, che secondo alcuni simboleggiano anche una crocifissione a testa in giù.

Mi complimento con Lei per aver decifrato e smascherato questi simboli diabolici di colui che, sotto un falso buonismo, vuol dare il colpo finale alla Chiesa, che stando ad una frase del **Grande Papa San Pio X** nella sua Enciclica Pascendi disse: **"Più sono nascosti e più sono perniciosi"**.

Ho visto che mi ha spedito anche il Numero Unico **"Il Segreto diabolico del Crocifisso di Cevo"**, che ha smascherato con successo. Mi chiedo come, proprio nella nostra diocesi Bresciana, sia sorto tanto putridume e che abbia forgiato un Papa che ha portato il fuoco nella Chiesa, oltre al fumo.

Le porgo i miei più cordiali saluti, alle Suore e alla sua famiglia e sostenendovi con la preghiera... che Dio ci aiuti! Con stima

(F.A. - BG)

Dopo aver ricevuto il PDF dell'articolo di "Chiesa viva": "L'ultima battaglia di Don Luigi Villa"

Caro amico Franco, io sono il Padre ... dell'Argentina, della città di Pergamino.

Sono diversi mesi che non ricevo da lei e-mail di "Chiesa viva" e chiedo di poter continuare a riceverle.

Le chiedo se mi può inviare il PDF dell'opuscolo in spagnolo della "Comunione sulla mano". Sto scrivendo un articolo sul libro del Cammino Neocatecumenale, "El Kerygma", di Kiko Argüello che è una totale eresia. (...)

La ringrazio molto e le invio la mia umile benedizione per la mediazione della Beata Vergine Maria e per l'intercessione di San Giuseppe. Un forte abbraccio.

La ringrazio molto per l'invio di questo materiale. La mia è una sofferenza dei sacerdoti che vogliono rimanere fedeli a Cristo e alla Sua Unica e vera Chiesa.

La prego di inviarmi tutto quello che può.

Molte grazie. Maria la benedica e la protegga. (Padre .. - Argentina)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

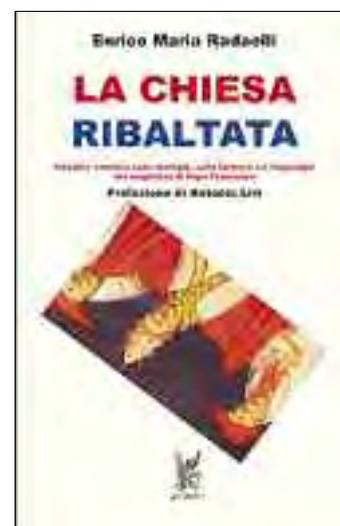
LA CHIESA RIBALTATA

Enrico Maria Radaelli

Indagine estetica sulla teologia, sulla forma e sul linguaggio del magistero di Papa Francesco, anche alla luce del pensiero gnostico sul mistero d'iniquità come esposto nella 2a lettera ai Tessalonicesi.

Lo studio prende in considerazione sia il magistero papale nel suo insieme che nei quattro atti più significativi avvenuti nei primi nove mesi del pontificato: la Lettera enciclica **Lumen Fidei**, l'intervista a **Civiltà Cattolica**, l'intervista a **Eugenio Scalfari** e l'Esortazione apostolica **Evangelii gaudium**.

Il discepolo di Romano Amerio dimostra, in questo libro, che **la pratica di un amore senza la sua legge rischierebbe persino – se solo fosse possibile – il ribaltamento dell'essenza della Chiesa.**



Per richieste:

Gondolin Edizioni
Viale della Repubblica, 15
37126 Verona
tel. 045-941851
cell. 329-4028078

E-mail: ordini@edizionigondolin.com



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



INDICE GENERALE

Anno 2014



Gennaio 2014 - n° 467

- 2 **Maria Vergine, Madre della Chiesa**
del sac. Luigi Villa
- 4 **Paolo VI e la Madonna**
di Don Luigi Villa
- 8 **S.E. Mons. Giovanni Battista Bosio (3)**
di Don Luigi Villa
- 10 **Lettere di condoglianze**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (37)**
a cura di F. A.
- 16 **Il card. Sebastiano Baggio: - Papa mancato? - (4)**
del sac. Luigi Villa
- 19 **Moneta del popolo TASSE ZERO! (1)**
da un libro del dott. Bruno Tarquini
a cura di F. Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla IV Domenica durante l'anno
alla I Domenica di Quaresima)

Febbraio 2014 - n° 468

- 2 **Francesco I e il Vaticano III**
di Don Curzio Nitoglia
- 5 **Una menorah satanica!**
di F. Adessa
- 16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (38)**
a cura di F. A.
- 18 **Moneta del popolo TASSE ZERO! (2)**
da un libro del dott. Bruno Tarquini
a cura di F. Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla II Domenica di Quaresima
alla Domenica delle Palme)



Marzo 2014 - n° 469

- 2 **Papa Bergoglio - Vita e Pensiero: la cultura dell'incontro - (1)**
di Don Curzio Nitoglia
- 5 **Papa Bergoglio - umiltà, oppure... "Obbedienza"? (1)**
di F. Adessa
- 9 **Babilonia**
di Pia Mancini
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (39)**
a cura di F. A.
- 16 **Il Gran Kahal - un terribile segreto - (3)**
di don C. Nitoglia
- 18 **Moneta del popolo TASSE ZERO! (3)**
da un libro del dott. Bruno Tarquini
a cura di F. Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A
di mons. Nicolino Sarale
(Dal Giovedì Santo alla
IV Domenica di Pasqua)



Aprile 2014 - n° 470

- 2 **Papa Bergoglio - Vita e Pensiero: la cultura dell'incontro - (2)**
di Don Curzio Nitoglia
- 5 **Papa Bergoglio - Umiltà, oppure... "Obbedienza"? (2)**
di F. Adessa
- 9 **«...Troverò ancora la fede sulla terra?»**
di Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (40)**
a cura di F. A.
- 16 **Una lettera dagli amici di "Chiesa viva" degli Stati Uniti**
di Kathleen Eckenkamp
- 18 **Moneta del popolo TASSE ZERO! (4)**
da un libro del dott. Bruno Tarquini
a cura di F. Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla V Domenica dopo Pasqua
alla Festa della Santissima Trinità)

Maggio 2014 - n° 471

- 2 **Da Sodoma e Gomorra al "Decalogo di Satana" anche in Italia?**
di Don Curzio Nitoglia
- 4 **Papa Bergoglio - Umiltà, oppure... "Obbedienza"? (3)**
di F. Adessa
- 7 **Noi gridiamo: "J'accuse!"**
della dott.ssa Livia Morelli
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (41)**
a cura di F. A.
- 16 **Il termine "Progressismo" (1)**
del card. Giuseppe Siri
- 18 **Liberiamoci dai banchieri**
del prof. F. Cianciarelli

- 20 **Intervista ad Aaron Russo**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno A**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità del SS. Corpo e Sangue
di Gesù alla XV Domenica durante l'anno)

Giugno 2014 - n° 472

- 2 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
- 4 **Francesco I & la tribalizzazione della Chiesa**
di Don Curzio Nitoglia
- 8 **Papa Bergoglio – Umiltà, oppure... “Obbedienza”?** (4)
di F. Adessa
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (42)**
a cura di F. A.
- 16 **Il termine “Progressismo” (2)**
del card. Giuseppe Siri
- 18 **Dittatura massonica (1)**
di Carlo Di Pietro
- 20 **Bergoglio riscoperto (1)**
di Maurizio Blondet
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno A**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XVI Domenica durante l'anno
alla XIX Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2014 - n° 473

- 2 **L’“Antipapa” “sedicente papa Francesco”**
di un alto Prelato
- 4 **Papa Bergoglio – Umiltà, oppure... “Obbedienza”?** (5)
di F. Adessa
- 16 **Il termine “progressismo” (3)**
del card. Giuseppe Siri
- 18 **Dittatura massonica (2)**
di Carlo Di Pietro
- 20 **Bergoglio riscoperto (2)**
di Maurizio Blondet
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno A**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Esaltazione della Croce
alla XXVIII Domenica durante l'anno)



Settembre 2014 - n° 474

Numero Speciale:
“La Nuova Torre di Babele”

- 2 **Lo Stemma di Francesco “Vescovo di Roma”**
- 4 **Lineare semplicità?**
- 9 **Il rituale del 32° grado**
- 15 **Lo Stemma di Francesco**
- 29 **Pace tra i popoli oppure sterminio dell’umanità?**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno A**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXIX Domenica durante l'anno
alla XXIV Domenica durante l'anno)

Ottobre 2014 - n° 475

Numero Speciale:
“Sacrifici umani”

- 2 **Sacrifici umani... coinvolto anche il card. Joseph Ratzinger?**
- 6 **Il Tradimento!**
- 8 **La glorificazione del culto di Lucifero sulle insegne liturgiche di Benedetto XVI**
- 22 **Benedetto XVI e il segno delle “corna”**
- 24 **Ci fu un mandante per quel 7° tentativo di assassinio?**
- 30 **L’assassinio delle anime.**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno A**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Assunzione di Maria Vergine in Cielo
alla XXIII Domenica durante l'anno)

Novembre 2014 - n° 476

- 2 **Viva il Papa!**
di Don Curzio Nitoglia
- 7 **A Sua Santità il Papa Francesco I**
del Prof. L. Pranzetti

- 9 **La Corte Europea condanna l’Italia**
del Prof. S. b. San Giorgio
- 10 **Il termine “progressismo” (3)**
del card. Giuseppe Siri
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **La Magistratura – da dove trae la propria legittimità operandi? –**
del Prof. S. b. San Giorgio
- 17 **American Free Press – un annuncio significativo! –**
- 20 **Pubblicazioni contro la beatificazione di Paolo VI**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno B**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla I Domenica di Avvento
alla Festa della Sacra Famiglia)

DICEMBRE 2014

SOMMARIO N. 477

**NATALE
2014**

- 2 **Natale – Mistero dell’Incarnazione e Luce del Cielo**
del sac. Luigi Villa
- 5 **Lettera aperta di un Vescovo Cattolico**
di Mons. Rogelio Livieres
- 7 **Sinodo sulla Famiglia – Ottobre 2014 –**
di Autori vari
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (42)**
a cura di F. A.
- 16 **Il termine “Progressismo” (5)**
del card. Giuseppe Siri
- 18 **Paolo VI beato? NO!**
- 22 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Indice generale Anno 2014**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno B**

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Festa di Maria Santissima Madre di Dio
alla V Domenica durante l'anno)